



8 novembre 2013
Anno LXXXI
Numero 45

Fondato nel 1932
da Ernesto Stucchi

G.A. 6900 Lugano 3

02-50

L'Informatore

Settimanale del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Il maxitarassaco di Mona Caron dipinto a Mendrisio Il senso di un murales



(red.) Una volta i ticinesi emigravano in America per star dietro alle mandrie o cavare oro nei fiumi; se ne andavano a Londra a cuocere cioccolato, a Zurigo a spazzare i camini, in Russia a costruire chiese e palazzi... Adesso i ticinesi all'estero fanno tutt'altre cose. Mona Caron, 43 anni, nata e cresciuta ad Intragna, lavora a San Francisco da una quindicina d'anni; e oggi è una delle più reputate muraliste della città. Mona dipinge sulle facciate di costruzioni pubbliche ed edifici privati; i suoi murales sono realizzati grazie ad associazioni di quartiere particolarmente sensibili e a committenze che destinano una piccola percentuale dell'investimento in favore dell'arte. Una bravura di cui ha dato conto qualche tempo fa Cult TV e che è piaciuta alla Fondazione Maletti di Mendrisio. Così a metà ottobre Mona Caron ha fatto il viaggio all'incontro; come capita a non tutti gli emigranti, è stata chiamata in patria a dar prova del suo talento.

Al numero 1 di Via Pontico Virunio è spuntato un gigantesco dente di leone, pianta che nei prati e negli orti, di solito, viene trattata allo stesso modo delle erbacce: un colpo di "zaki-boy" e via. Ma la mamma di Mona aveva insegnato a lei e alla sorella Meret, in Val di Blenio, valorizza la cucina naturale - le

virtù di questa e di tante altre "erbacce", che il nonno, uno svizzero tedesco, aveva a sua volta dipinto su tavole ad acquerello. Nel sangue delle due sorelle scorrono insomma passioni che vengono da lontano; e che Mona deve aver sentito in modo imperativo quando, ventenne, dopo il liceo a Lorcarno e alcuni semestri di let-



Due immagini del lavoro portato a termine nei giorni scorsi dall'artista ticinese a Mendrisio. Sebbene ricchissime di storia nella loro struttura interna, le superfici esterne del centro storico sono restaurate... fin troppo e i soffioni portano una ventata di natura.

L'opera è stata commissionata dalla Fondazione Maletti, proprietaria dell'edificio. La fondazione è presieduta dall'avv. Ferruccio Zuccaro, di Como, mentre l'avv. Alessandro Guglielmetti, di Mendrisio, ne è il segretario. La fondazione, oltre ad amministrare stabili, assegna regolarmente borse di studio agli studenti italiani dell'Accademia d'architettura e contribuisce a finanziare pubblicazioni che si riferiscono agli scopi sociali.

teratura inglese all'Università di Zurigo, ha lasciato patria, studi e famiglia per trasferirsi oltremare. "Ho frequentato l'Accademia d'arte a San Francisco che ho terminato con il diploma di illustratrice di libri. Ma un giorno qualcuno mi ha chiesto un murales e sembra che l'opera sia piaciuta..."

Minuti angoli di natura

I soffioni che pian piano volano via dal Ristorante Atenaeo recano diversi messaggi, primo fra questi il desiderio di dare un minimo di voce a muri che dopo i restauri andati in porto negli ultimi anni, non parlano più. "Ho spiegato queste cose a chi veniva a trovarmi nell'androne di Via Pontico Virunio, chiedendomi cosa stessi facendo; sono stati momenti piacevoli, ho conosciuto diver-

si residenti e mi hanno anche dato una mano, qualcuno mi ha portato un cuscino da metter sotto alle ginocchia...", dice Mona Caron. Esterni del nucleo storico troppo perfetti, che lasciano poco immaginare le croste del tempo e qualche probabile fessura sul ciglio della via, da cui spuntarono erbacce come quelle pitturate oggi, in versione XXL, da Mona Caron. Minuti angoli di natura che spalancano i ricordi su vicoli ben più popolati rispetto ad oggi: poco lontano da lì, al numero 4, per decenni Agnese Maletti, che mezza Mendrisio ha avuto modo di conoscere, ebbe una merceria assai fornita, una sorta di Fox Town di allora, la describe qualcuno, sorridendo.

I beni di Agnese e del marito Agostino, per volontà della fi-

glia costituirono poi la partenza dell'omonima fondazione, che già provvide una ventina d'anni fa a decorare quegli spazi con la "Fontana dell'amicizia", di Gianmarco Torriani. "Cerchiamo di dare il nostro contributo al bello, considerando anche l'aspetto estetico e pubblico degli edifici della nostra città", chiarisce Alessandro Guglielmetti, segretario della fondazione, nata per costruire ponti d'amicizia tra l'Italia, di cui erano originari i Maletti, e il Ticino.

Ponti e soffioni

Ponti che, vista la buona accoglienza riservata in questi primi giorni al dente di leone, potrebbero essere gettati tra la pianta-madre disegnata nel cortile dell'Atenaeo e la parte più urbanizzata della città,

attraverso una sequenza di soffioni sparsi, che portino con loro un messaggio di natura dove quella è sparita.

Ma è tutto in divenire. Per intanto ci accontentiamo di ammirare questo vigoroso virgulto. "tenacemente eroico nella sua umiltà", dice Mona Caron. Un fiore diventato un fatto artistico come da tempo non se ne vedevano più in città. L'ultimo, dell'epoca contemporanea, l'Oiseau amoureux di Niki de St Phalle, ha preso dimora sotto le arcate del vecchio ospedale diventato università. E come il grande uccello ha portato allegria sotto il severo colonnato del Turconi, il tarassaco dell'artista di San Francisco ravviva, con i suoi soffioni, il senso della spontaneità che spesso perdiamo per strada.

Un lavoro di Mona Caron realizzato a Union City, California. A volte i committenti sono commissioni di quartiere, alle cui vicende si ispira l'artista ticinese. Il dipinto realizzato a Mendrisio fa parte della serie "Weeds" (erbace selvatiche, erbacce).



L'umile tarassaco (gigante) spuntato a Mendrisio



A Mendrisio è spuntato un tarassaco gigante. In una corte privata, ma aperta al pubblico, la Fondazione Maletti ha chiesto a Mona Caron, artista ticinese residente da molti anni a San Francisco, di realizzare uno dei suoi apprezzati murales. Il lavoro è stato eseguito nelle scorse settimane. (Foto Milo Bissegger)

A pagina 13